

Lavoro estivo

Classe: 4 [^]
Sezione: C
Materia: ITALIANO
Prof.: VENIER

I. Letture per tutti

- Primo Levi, *Il sistema periodico* o Italo Calvino, *Cosmicomiche*
- Elsa Morante, *La Storia*, o Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*
- Luigi Pirandello, *La giara, e altre novelle per un anno*, Oscar Mondadori
- Sigmund Freud, *Il disagio della civiltà* o Natalia Ginzburg, *Vita immaginaria* (parte seconda) o Raffaele La Capria, *La mosca dentro la bottiglia*, o Federico Rampini, *Il suicidio dell'Occidente* o Paola Mastrocola, Luca Ricolfi, *Manifesto del libero pensiero*

Consigliato

- Vittorio Alfieri, *Mirra*
- Simone De Beauvoir, *Memorie di una ragazza perbene*
- Albert Camus, *La peste*

In merito ai libri letti prendi appunti e annota le tue riflessioni su un *quaderno delle letture* : perché mi è piaciuto? cosa non mi ha convinto?

II. Studio o ripasso di Storia della Letteratura – per tutti – in preparazione alla verifica scritta nella prima settimana di rientro (vedere appunti presi a lezione (mese di maggio) cartella 700 in CLASSROOM, testi e pagine del manuale qui indicati).

TESTO : G. Baldi, S. Giusso, M. Razetti, G. Zaccaria, *I classici nostri contemporanei Dal Barocco all'Illuminismo, vol.3, Paravia*

L'ETÀ DEL BAROCCO:

La cultura scientifica e l'immaginario barocco (p. 11 sgg.): la verità dominio della scienza, la fantasia dominio della poesia; le scoperte scientifiche e la poetica della "meraviglia": sensate esperienze e matematiche dimostrazioni vs l'enfaticizzazione delle sensate esperienze attraverso il cannocchiale delle metafore e della fantasia poetica; il superamento del principio dell'arte come imitazione

GALILEO GALILEI (p. 180 sgg.)

- *Il Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*. Genesi, struttura, destinatari; la forma e lo stile: continuità e rottura con la cultura rinascimentale: dialogo, conoscenza effettuale della realtà, esperienza e matematica pg.208-209)

TESTI : passi in CLASSROOM dalla Prima e dalla Seconda giornata.

o altrimenti, dal manuale: Prima Giornata, *L'elogio dell'intelletto umano* (pp. 215-217); Seconda giornata, *La confutazione dell'ipse dixit e il coraggio della ricerca*, pp. 221 sgg.

- *Il Saggiatore, La favola dei suoni*, p.204 sgg

GIOVAN BATTISTA MARINO

- **Adone:** notizie essenziali sull'opera, p. 58.
- Canto e morte dell'usignolo*, ottave 34, 37-43; 49-55, pp. 62-66
- **Prospettiva critica: Galileo e Marino**, Dialoghi immaginari, p. 234

L'ETÀ DELLA RAGIONE E DELL'ILLUMINISMO

- Le *humanae litterae* e la Poesia nella prospettiva della scienza storica e dell'agire sociale: fondatrici di civiltà e utili alla pubblica felicità: il sapere delle Accademie e il bene pubblico in Ludovico Antonio Muratori; la scienza della Storia di Giambattista Vico. (sppunti e pp. 249-250)

PAOLO SARPI,

- *Istoria del Concilio Tridentino*, Libro I, cap.I, *L'Iliade del secol nostro* p. 113

LUDOVICO ANTONIO MURATORI

- *Primi disegni della repubblica letteraria d'Italia, Per una "repubblica dei letterati* (pp.286-287)
- Prefazione a *Annali d'Italia dal principio dell'era volgare fino all'anno 1750 – 1744-1749 – passi* (CLASSROOM)

GIAMBATTISTA VICO,

- *La Scienza Nuova, Dignità X, XX, XXXVI, , LIII, pp. 290-292*

GIUSEPPE PARINI

La vita: il precettore; l'intellettuale al servizio dello Stato riformatore; la delusione della Rivoluzione francese (pp. 488-490); Le posizioni verso la nobiltà (p. 492) La critica alla letteratura utilitaristica (p.493) Le odi illuministiche (p. 495) Le novità formali di ispirazione sensistica (p. 497) L'eredità classica (p. 498) L'ambiguità verso il mondo nobiliare ; Le scelte stilistiche, pp. 514-515)

- *Discorso sulla poesia*, passi (CLASSROOM)

Le *Odi*

- *La salubrità dell'aria* (p.499-506)

Il *Giorno*

- *Il mezzogiorno, La favola del Piacere*, pp. 529-532)
- **Mario Fubini, Arcadia e Illuminismo, un'antitesi apparente (CLASSROOM)**

VITTORIO ALFIERI (p. 562 sgg)

Cenni sulla vita: un aristocratico in guerra con il proprio ceto e il proprio tempo; la libertà dell'intellettuale dal Potere; i rapporti con l'Illuminismo (p. 568); cenni al contenuto della tragedia *Mirra*: il tiranno minacciato dalle forze dell'inconscio.

- *Vita di Vittorio Alfieri da Asti*
 - *lettura di passaggi da epoca terza cap. VIII e IX Odio antitirannico e fascino del paesaggio nordico* (p. 635); *A Parigi, Vienna, Berlino, Pietroburgo* (pp. 453-454);
- *Del Principe e delle Lettere: Libro II, cap. 1, Libertà dell'intellettuale e condizionamento economico* (p. 581)

Vedere i seguenti video e prendere nota

1. Lezione di PAOLA ROCCHI sulla "riforma del teatro" di **Carlo Goldoni** dal teatro dell'arte basato sulla maschera e sull'improvvisazione al teatro d'autore, con copione scritta.
<https://www.youtube.com/watch?v=5cDzMeZJKus>
2. **Carlo Goldoni, La Locandiera**
<https://www.youtube.com/watch?v=FqX0bijOOjM>

III. Scritti:

- Svolgere come tema **una a scelta** tra le seguenti tracce, avvalendosi di riferimenti puntuali (citazioni, sintesi, parafrasi) ai canti del *Purgatorio* dantesco affrontati a lezione:
 - *Il Purgatorio, la montagna dell'anima: aspetti e significati del motivo dell'anima nei canti del Purgatorio.*
 - *Il cammino purgatoriale di Dante agens come riflessione ed educazione all'esercizio del libero arbitrio.*
 - *Il Purgatorio e il significato di una poetica dell'Amore.*
- **Testo argomentativo.** Procedi ad una comprensione e analisi dell'articolo dato (sintesi e individuazione degli snodi del ragionamento), quindi sviluppa un'argomentazione (introduzione –

sviluppo e conclusione - con idea centrale, argomentazioni, esempi) dal seguente titolo: *Trasgressione e asservimento dei giovani d'oggi nel giardino dei piaceri* (Per capire meglio alcuni riferimenti culturali dell'autore (Foucault, avanguardia estetica, Internazionale, Shoshana Zuboff) consulta Internet!).

Il valore della libertà sta nel suo contenuto Alfonso Berardinelli L'Avvenire, 24 maggio 2019

Le leggi, le norme, le convenzioni e gli usi sociali, la famiglia e le istituzioni pubbliche non sarebbero, secondo uno dei libri più famosi di Michel Foucault, che un articolato sistema di controllo il cui scopo è «sorvegliare e punire». Dunque anche nella «microfisica del potere» (medicina, linguaggio, educazione, vita sessuale) oltre che nella presenza dello Stato nella vita sociale quotidiana, tutto congiura a controllare gli esseri umani: a controllarli e a punirli in caso di "devianza" dalla norma o dalla cosiddetta normalità. Dagli anni Settanta del secolo scorso, anni in cui si mitizzò teoricamente la libertà come trasgressione, è passato del tempo. Dovrebbe essere ormai facile capire che la libertà ha un valore se ha un contenuto che ha valore. La libertà di fare il bene e la trasgressione in vista del bene non sono la stessa cosa, ma l'esatto contrario dell'essere liberi e trasgressivi facendo il male. Una cosa ovvia? Non tanto, perché nell'estetica che fu avanguardia e ora è cultura di massa e moda giovanile, essere liberi e trasgredire spinge da decenni a gesti considerati in sé validi e spesso più validi se negativi, distruttivi, autodistruttivi, violenti, gratuiti e puramente esibizionistici, di immagine. Oggi anche la pubblicità invita a trasgressioni da compiere acquistando merci nuove. L'ultimo numero di "Internazionale" dedicava la copertina al Capitalismo della sorveglianza, titolo di un libro di Shoshana Zuboff che uscirà a ottobre anche in Italia. Siamo così arrivati al presente e al più probabile futuro: nelle nostre democrazie liberali, in cui tutti i desideri sembrano diritti e il desiderio appare in sé il centro della vita, a sorvegliare non è lo Stato, non sono le norme. Non si sorveglia per punire, ma per soddisfare e incrementare desideri di consumo, acquisto di beni. Non si punisce il desiderio, gli si dà forma, lo si fa nascere per adattarlo a tutto ciò che qualunque tipo di industria ha bisogno di produrre e di vendere. Siamo creati, sorvegliati e irreggimentati non come cittadini ubbidienti, ma come ubbidienti consumatori. Il vero potere è nel Mercato, lo Stato fa di tutto per essere al suo servizio. Sono i colossi informatici a dominare le nostre vite mentali. Scrive Zuboff che gli elementi chiave della nuova logica economica denominabile «capitalismo della sorveglianza» sono stati inventati per Google, adottati da Facebook, «hanno conquistato l'intera Silicon Valley, e poi hanno contagiato tutti i settori dell'economia». Di chi naviga su internet si viene a sapere tutto e questo viene usato per modificare, prevedere i comportamenti, sia di consumatori che di cittadini.

STUDENTI CON AIUTO

Oltre a quanto indicato per tutti, gli studenti con aiuto dovranno svolgere le seguenti attività.

- Studiare (parafrasi, analisi e commento) i passi del *Purgatorio* dantesco tratti dai canti XVIII, XXIV, XXVII, XXX e compresi nel programma.
- Curare con particolare attenzione lettura, parafrasi, analisi e commento dei testi del Parini.
- Schematizzare per iscritto i seguenti percorsi tematici di storia della letteratura :
 - *La concezione della poesia tra Marino, Vico, Muratori, Parini*
 - *Il motivo dei sensi e del "piacere" in Tasso, Marino e Parini, tra natura e civiltà*
- Parafrasare e spiegare per iscritto il seguente giudizio espresso dal Manzoni su Muratori e Vico alla luce delle conoscenze acquisite sui due autori - rendendo ragione dei termini e delle proposizioni sottolineate .

Due uomini certamente insigni aprirono [nello studio della storia del medioevo] due strade che, all'imboccatura, per dir così, posson parere lontane l'una dall'altra, e affatto diverse; ma che tendono naturalmente a riunirsi in una, in quella sola che può condurre a qualche importante verità sulla storia del medio evo.

Uno, l'immortale Muratori, impiegò lunghe e tutt'altro che materiali fatiche nel raccogliere e nel vagliare notizie di quell'epoca: cercatore indefesso, discernitore guardingo, editore liberalissimo di memorie d'ogni genere: annalista sempre diligente, e spesso felice nel riconoscere i fatti, nel rifiutare le favole che al suo tempo passavan per fatti, nell'assegnar le cagioni prossime e speciali di questi; esecutore animoso e paziente del disegno vasto e suo, di rappresentare in complesso, e per capi, l'istituzioni, le costumanze, lo stato abituale insomma del medio evo; e qui, come nella storia propriamente detta, sceglitore e ordinatore, per lo più, cauto, e spesso sagace de' materiali che si trovavano sparsi in una gran quantità e varietà di documenti, scovati in gran parte da lui; risolvette tante questioni, tante più ne pose, ne sfrattò

tante inutili e sciocche, e fece la strada a tant'altre, che il suo nome, come le sue scoperte, si trova e deve trovarsi a ogni passo negli scritti posteriori che trattano di quella materia.

Contemporaneamente al Muratori, ma in una sfera più alta, meno frequentata, quasi sconosciuta, Giambattista Vico andò in cerca di principi generalissimi intorno alla comune natura delle nazioni. Non si propose d'illustrare alcuna epoca speciale di storia, ma cercò di segnare un andamento universale della società nell'epoche le più oscure, in quelle di cui sono più scarse e più misteriose le memorie, o le tradizioni. Volendo per lo più trattare di tempi in cui non vissero scrittori: persuaso che, quando gli scrittori apparvero, l'istituzioni, le credenze sociali erano già tanto modificate, le tradizioni di que' tempi antichissimi già tanto sfigurate dai nuovi fatti stessi, che non potevano essere rettamente intese (...)Facendo poco conto de' loro giudizi (...) e, rifiutando le loro conclusioni, stabili delle norme per cavarne di più fondate dalle loro rivelazioni (...). Queste norme, si propose di derivarle dalle proprietà della mente umana e dall'esperienza de' fatti più sconosciuti; e, certo, quand'anche, siano troppo più vaste che fondate, non sono mai d'una fallacia volgare. (...)

Osservando i lavori del Muratori e del Vico, par quasi di vedere, con ammirazione e con dispiacere insieme, due gran forze disunite, e nello stesso tempo, come un barlume d'un grand'effetto che sarebbe prodotto dalla loro riunione. Nella moltitudine delle notizie positive, che il primo vi mette davanti, non si può non desiderare gl'intenti generali del secondo quasi uno sguardo più esteso, più penetrante, più sicuro; come un mezzo d'acquistare un concetto unico e lucido di tante parti che, separato, compariscono piccole e oscure, di spiegar la storia d'un tempo con la storia dell'umanità, e insieme d'arricchir questa, di trasformare in dottrina vitale, in scienza perpetua tante cognizioni senza principi e senza conseguenze (...) E seguendo il Vico nelle ardite e troppo spesso ipotetiche sue classificazioni, come si vorrebbe andar sempre avanti con la guida di fatti sufficienti all'assunto, o severamente discussi! Ma dopo que' due scrittori, nessuno ch'io sappia, s'è portato al punto dove possono unirsi le due strade, per arrivare a più importanti scoperte nella storia de' tempi oscuri del medio evo. (ALESSANDRO MANZONI, DISCORSO SOPRA ALCUNI PUNTI DELLA STORIA LONGOBARDICA IN ITALIA cap. 2)

- Sviluppare per iscritto una a scelta delle due tracce sotto proposte.
- 1. Sviluppare comprensione e analisi dell'articolo seguente, individuando argomento, tesi centrale, snodi del ragionamento (2 colonne), e svolgere quindi una "produzione" personale (testo argomentativo con introduzione, sviluppo e conclusione, e titolo) che approfondisca e discuta la tesi di Berardinelli (3 colonne).

Questa cultura che rende acritici Alfonso Berardinelli L'Avvenire 28 gennaio 2022

Credo che oggi una cosa da temere o su cui fare qualche valutazione sia l'aumento ininterrotto dei consumi culturali accompagnato dalla perdita di qualità della cultura consumata. Tutto è cultura e quella che viene prodotta industrialmente è sempre più una merce da consumare in velocità. Fino a qualche decennio fa i giornali potevano essere considerati "cultura di massa". Oggi i giornali stampati su carta sono tra gli ultimi baluardi della cultura scritta: prevedono un lettore capace di concentrare l'attenzione dalla prima all'ultima riga almeno di tre o quattro articoli al giorno. Il che somiglia più alla lettura di un libro che alla visione di un talk show, all'ascolto in cuffia di canzonette o alla ricerca di informazioni su internet. Siamo all'eccesso di prodotti culturali scadenti messi a disposizione di un pubblico sempre più ampio, che a sua volta è reso più vorace, ma anche più frastornato da un tale eccesso. Si può avere più facilmente di tutto, ma poi di questo tutto non si sa che cosa fare e se ne è travolti. Insomma: i modi dell'offerta e del consumo di cultura sono poco culturali, nel senso che non aiutano a prendere sul serio, cioè a percepire, interpretare e valutare la musica che si ascolta, i film che si vedono, i testi che si leggono e perfino le informazioni che si ricevono digitando in continuazione. Anche in campo culturale siamo passati dall'artigianato alla catena di montaggio: e viene in mente la famosa scena di Tempi moderni di Chaplin (1936) in cui il povero protagonista deve adeguarsi ai ritmi inumani delle macchine, che da un lato lo addomesticano come una scimmia da produzione e dall'altro gli somministrano dei pasti a un ritmo impossibile. Si comincia a temere oggi il diffondersi di una barbarie culturale che è l'omologo di quella alimentare. Mangiamo troppo e male cibi industriali carichi di zuccheri inutili e dannosi. L'obesità culturale ci minaccia. Non è più culturale osservare e contemplare un albero e un uccello in volo che guardare due o tre telefilm al giorno?

- 2. Sviluppare comprensione e analisi del seguente articolo, individuando argomento, tesi centrale, snodi del ragionamento, e svolgere quindi una "produzione" personale (testo argomentativo, con introduzione, sviluppo e conclusione) che discuta e approfondisca come l'insegnamento della letteratura possa educare i giovani all'immaginazione e al contempo alla realtà, aiutandoli a riconoscere l'irrazionalità e l'irrealtà massicciamente presente nel mondo d'oggi.

Più scienza col fantasy, di Marco Ciardi, 5 luglio 2017 Sole 24 ore

Periodicamente ritorna la polemica contro la letteratura fantasy. Una decina d'anni fa Piergiorgio Odifreddi, commentando le cattive prestazioni degli studenti italiani nel campo della matematica, attribuiva i risultati negativi anche a una eccessiva diffusione tra i giovani di testi come *Il Signore degli Anelli* e *Harry Potter*. Edoardo Boncinelli, su «La Lettura» del 25 giugno, ha ripreso l'argomento, trovando un nesso tra il fantasy e «il dilagare del ricorso alle medicine alternative di tutti i tipi o di metodi di cura fai da te», senza dimenticare l'«imperversare del complottismo come base di spiegazione degli eventi più diversi». Sono quindi costretto, ancora una volta, a prendere posizione e ripetermi: niente di più sbagliato. Prima di tutto sarebbe interessante sapere se esistono delle analisi statistiche e sociologiche che certificano una relazione tra il fantasy e lo sviluppo dell'irrazionalità. Forse potremmo ragionare sulla questione in maniera meno superficiale. Credo però che possa essere sufficiente un po' di buon senso. In genere, i ragazzi che gravitano intorno al mondo fantasy sono, prima di tutto, degli straordinari lettori e ciò basta a collocarli ampiamente sopra la media di quanto legge la metà degli italiani in un anno, cioè niente. Si tratta inoltre spesso di ragazze e ragazzi brillanti, che hanno anche degli ottimi risultati scolastici. Sfido chiunque a cimentarsi in uno dei complicatissimi giochi di carte o di ruolo, ricchi di complesse ed elaborate strategie, e dimostrare che queste attività non stimolano l'intelligenza e la razionalità, seppur ambientate in mondi popolati da orchi, streghe, fate e folletti.

Stesso discorso per la lettura di una saga come quella di *Harry Potter*, i cui fans (e quindi anch'io) hanno festeggiato il ventennale della prima uscita proprio lunedì scorso. Qualche anno fa, al Festival della Medicina di Bologna, mi sono divertito a far vedere che leggendo *Harry Potter* si ha una visione della medicina molto più razionale di quella della nostra quotidianità, dove invece i comportamenti magici certamente abbondano. Ma non è certo colpa di Harry o di Gandalf se ci sono persone che si curano con l'omeopatia o fanno ricorso a tutto ciò che viene definito come alternativo.

Un genere letterario può piacere o non piacere. Ma bisogna stare attenti a non fare correlazioni sbagliate. Galileo Galilei è stato capace di rivoluzionare la scienza moderna, ma amava immensamente anche *l'Orlando Furioso*, perché non ha mai confuso la realtà con l'immaginazione, che tuttavia rappresenta comunque uno stimolo per la creatività scientifica. Alcune delle parole più chiare sulla differenza tra scienza e fantasia sono state pronunciate da uno dei più grandi autori della letteratura del mistero e del sovrannaturale, Howard Philipps Lovecraft, che era un razionalista e uno scettico incallito, tanto da scagliare delle invettive terribili contro la pseudoscienza, la magia e l'esoterismo.

Il problema è un altro e sarebbe ora di affrontarlo una volta per tutte, senza esitazioni: le radici del perdurare di un atteggiamento magico nascono dalla scuola e, paradossalmente, proprio dall'insegnamento delle discipline scientifiche. Prima di tutto a scuola si insegna una scienza senza la sua storia, e questo è gravissimo perché le materie scientifiche sono presentate in maniera asettica, quasi mai accompagnate da una spiegazione che permetta di capire i motivi e le cause della loro origine e i problemi a cui sono dovute andare incontro nel corso del loro sviluppo. Di conseguenza, non si insegna neanche cosa sia e come funzioni la scienza. In sostanza, a scuola ci sono troppe nozioni da mandare a memoria (per poi essere rapidamente dimenticate, diventando inutili per coloro che non si iscriveranno a una laurea scientifica) e poche analisi dei metodi e dei valori alla base della ricerca: l'unica possibilità che abbiamo di insegnare ai ragazzi la differenza fra scienza e magia, tra ragione e fantasia, tra ricerca seria e pseudoscienza. Per fortuna, i lettori di *fantasy* la imparano da soli.

IMPEGNI PER SETTEMBRE

Gli studenti con aiuto, nella 1^a settimana di lezione, presenteranno il quaderno delle vacanze completo dei compiti scritti assegnati e sosterranno un'interrogazione orale sulle restanti voci del compito estivo (Dante, storia della letteratura, letture).

Tutti gli studenti – compresi quelli con aiuto – sosterranno una specifica interrogazione scritta sul percorso di storia della letteratura il primo giorno in cui avremo 2 ore.

La docente, Maria Venier